

Viviamo di una vita nuova

G: L'Amore di Dio Padre, che ha richiamato dalla morte il suo Figlio Gesù con la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T: E con il tuo Spirito.

G: Il Padre ci amato fino a darci il suo Figlio Unigenito immolato sulla croce per la nostra salvezza. Risorto e glorioso egli vive in mezzo a noi nella sua Chiesa fino alla fine del mondo e nell'Eucaristia rende presente e operante il sacrificio della salvezza. Ci uniamo nel canto di ringraziamento, di lode e di adorazione.

*Canto di esposizione: "O corpo di Cristo"
(da Cantemus Domino ambrosiano n. 313)*

O corpo di Cristo, mistero di amore al mondo ti ha dato l'amore del Padre; avendoci amato per tutta la vita, in morte giungesti all'estremo d'amore.

R: Il tuo corpo è veramente cibo, chi mangia questo pane, non morirà in eterno.

O corpo di Cristo sei nostra speranza sorgente di grazia, di vita divina. Signore, il deserto ci aspetta ogni giorno: nutriti di manna, cammini con noi.

R: Il tuo corpo...

O corpo di Cristo sei pane divino: il pane terrestre non basta alla vita. Parola del Padre, vestita di carne. Ti fai nostro cibo perché siamo eterni.

R: Il tuo corpo...

G: Con l'ascolto del Vangelo, rinnoviamo la nostra fede nel mistero della Risurrezione.

L: *Dal Vangelo secondo Giovanni (20,11-18)*

Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti, l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signo-

re e non so dove lo hanno posto». Detto questo si voltò indietro e vide Gesù in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» che significa «Maestro», Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Magdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e ciò che le aveva detto.

T: A cori alterni (dal Salmo 27 /26)

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita

per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.

Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me, rispondimi. Il mio cuore ripete il tuo invito: "Cercate il mio volto!" Il tuo volto, Signore, io cerco.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte. Si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

L: *Dal "Trattato sulla Passione e Resurrezione del Signore" di un Autore del secolo XII*

«Donna, perché piangi? Chi cerchi?... Possiedi dentro di te colui che cerchi al di fuori. "Maria", ti ho conosciuta per nome, impara a conoscermi per fede. "Rabbunì!", cioè "Maestro!". È come se dicesse: insegnami a cercarti.

"Non toccarmi" come uomo, né come mi toccasti e ungesti prima, quando ero soggetto alla morte. "Non sono ancora salito al Padre mio". Non hai ancora creduto che io sono uguale al Padre, coeterno e consustanziale. Credi questo e così mi toccherai... Credendo mi toccherai, come quella donna che toccò la frangia della mia veste e subito fu guarita. Perché? Perché mi toccò con la sua fede».

Pausa di silenzio. Possono aiutare la nostra preghiera silenziosa le parole dell'Arcivescovo (Lettera sulla Quaresima e la Pasqua)

L: Alleluja! È la gioia che viene da Dio, alleluia! La morte è stata vinta. Viviamo di una vita che non finisce, la vita di Dio. Alleluja! La morte in croce di Gesù ha rivelato il compimento dell'amore e la potenza di Dio che ha irradiato la sua gloria per riempire tutta la terra. Alleluja!

Con il Battesimo siamo introdotti nel popolo santo di Dio. Alleluja!

La vita nuova che ci è donata è principio del popolo nuovo. Chiesa delle genti, che percorre la terra per annunciare la speranza. Alleluja!

I nostri peccati sono stati perdonati. Alleluja! L'amore che viene da Dio ci rende fratelli e sorelle con legami d'amore che ci rendono un cuore solo e un'anima sola. Alleluja!

G: Esprimiamo ora al Signore la nostra preghiera e diciamo insieme:

T: Noi speriamo in te che hai vinto la morte per sempre.

Donaci lo stesso amore immenso e appassionato di Maria di Magdala, perché mai ci stanchiamo di cercarti.

Perdonaci quando le nostre lacrime non esprimono la nostalgia di te, ma nascono da motivi di egoismo e di mediocrità.

Anche noi spesso ti cerchiamo nel sepolcro, perché non sappiamo, non crediamo che tu sei il Vivente che rimane in mezzo a noi.

Tu sei sempre accanto a noi, in noi, eppure spesso non ti riconosciamo.

Ti cerchiamo fuori di noi e non sappiamo che tu sei in noi, ci dissipiamo nella distrazione, non ti facciamo spazio nella nostra vita.

Riscuotici dall'aridità, dalla tristezza, dall'oblio di te. Chiedi anche a noi come a Maria Maddalena: «Perché piangi, chi cerchi?».

Chiamaci per nome perché sappiamo riconoscere la tua presenza nella tua inconfondibile voce, nell'amore con cui ti rivolgi a noi. Maria di Magdala vuole vedere il tuo corpo e offrirti le cure della sua tenerezza. Fa' che anche noi sappiamo riconoscere il tuo corpo glorificato nell'Eucaristia e ti adoriamo con tutto il cuore.

Insegnaci a toccarti con fede, a superare l'incapacità di riconoscerti, a vivere la familiarità con te con gratitudine e spirito di lode.

Tu che hai detto e continui a dire: «Questo è il mio corpo che è per voi», insegnaci ad offrirci a te perché anche la nostra vita sia donata con la tua.

Nella Chiesa noi siamo membra del tuo corpo. Donaci il tuo Spirito perché siamo sempre una cosa sola con te e con i fratelli.

Nel tuo corpo glorioso tu porti ancora le ferite della croce: fa' che tutti i sofferenti ti sentano vicino, partecipe della loro vita.

Insegnaci ad amarti senza pretendere di possederti, ad accoglierti con cuore puro per portarti ai nostri fratelli.

Offrendoci la tua vita tu hai fatto sì che il Padre tuo diventasse Padre nostro, insegnaci a riconoscere tutti gli uomini come fratelli.

Fa' che l'esperienza della tua vita in noi trasformi la nostra esistenza in un canto di lode, in un annuncio di speranza che infonda serenità a chi ci incontra.

T: Padre nostro...

*Canto di reposizione: "Sia gloria in terra"
(da Cantemus Domino ambrosiano, n. 295)*

Sia gloria in terra, alleluia!
a Cristo risorto, alleluia!
ha vinto la morte, alleluia!
L'Agnello è vita, alleluia!
pane d'amore, alleluia!
gioia e salvezza, alleluia!
A Cristo vino, alleluia!
Cristo glorioso, alleluia!
Re della vita, alleluia!

G: La gioia del Signore Risorto sia la nostra forza. Andiamo in pace. Amen.